



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

24 Novembre 2019

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN AB

LA SICILIA

DOMENICA 24 NOVEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 324 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

VITTORIA

Tech esclusa dalla gara settennale
«Pronta la soluzione temporanea»

GIUSEPPE LA LOTA pag. XIII

VITTORIA

Estorsioni al mercato un'assoluzione e una condanna

Ieri la conclusione, con un assolto e una condanna, del processo «Truck express» che vedeva alla sbarra due cognati accusati di chiedere mazzette agli autotrasportatori.

Vittoria

Estorsione: Di Martino assolto, Di Pietro no

La sentenza. Accusati di chiedere mazzette agli autotrasportatori che scaricano la merce al mercato ortofrutticolo, i due cognati sono stati processati e per entrambi i giudici hanno escluso il metodo mafioso



Odori sgradevoli nell'acqua corrente il Pd al Comune «Fate chiarezza»

«Odori sgradevoli dell'acqua in alcuni quartieri. Chiediamo chiarimenti in merito». Questo il senso della richiesta che arriva dal segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro. «In questi ultimi giorni molti cittadini residenti nei vari quartieri - chiarisce - ci hanno segnalato il ripetersi di odori sgradevoli dell'acqua che fuoriesce dai rubinetti delle loro abitazioni. Proprio ieri alcuni residenti di via dell'Acate (circondario via F.lli Briganti-via Ten. Alessandrello) ci hanno segnalato e nel frattempo hanno appurato anch'essi la presenza di strani odori dell'acqua che fuoriesce dai rubinetti. Da quanto abbiamo potuto appurare trattasi di un forte e sgradevole odore di cloro, in maniera eccessiva nel momento in cui l'acqua fuoriesce calda dalle docce, insomma un mix di odori che variano tra cloro e candeggina».

«Ragion per cui noi del Partito Democratico di Vittoria - continua Nicastro - ci sentiamo in obbligo e in dovere di segnalare alla commissione straordinaria e agli organi preposti il ripetersi di tali disagi. Tenendo conto che è interesse del Comune e di chi amministra la città garantire la potabilizzazione dell'acqua, e che l'acqua è di certo potabile in quanto garantita al 100% senza alcun dubbio dal Comune di Vittoria e dagli uffici preposti, vorremmo però capire il perché di questo problema, e invitiamo l'amministrazione straordinaria ad intervenire in merito per dare le dovute risposte e rassicurazioni ai cittadini. Chiediamo pertanto ai commissari: di monitorare i dosaggi che causano sapori e odori sgradevoli dovuti al cloro in eccesso; di controllare il giusto funzionamento dei cloratori, ossia le pompe dosatrici di cloro; di controllare le quantità dosate di cloro per corrispondenti volumi di acqua in transito. Occorre immediatamente intervenire evitando il ripetersi di questi sgradevoli odori nell'acqua. La città e i cittadini vogliono le dovute risposte, l'acqua è un bene comune appartiene a tutti e il suo utilizzo va ben tutelato. Il Partito Democratico di Vittoria continuerà a dare il suo contributo per la città, a tutela dei Cittadini di Vittoria e Scoglitti».

L'operazione «Truck Express» venne eseguita dalla Gdf di Catania nel febbraio 2017

SALVO MARTORANA

Il Tribunale collegiale di Ragusa, dopo la camera di consiglio, ha assolto Matteo Di Martino, 55 anni ed ha condannato a 6 anni e 8 mesi il cognato Pietro Di Pietro, 56 anni, per estorsione, escludendo il metodo mafioso. Il pubblico ministero Valentina Sincero ha chiesto la condanna di Di Martino a 13 anni di reclusione e quella di Di Pietro a 16 anni e 6 mesi, per estorsione aggravata dal metodo mafioso. Il difensore dei due vittoriosi, l'avvocato Enrico Platania, ha chiesto l'assoluzione con la formula più ampia per en-



trambi gli imputati. La sentenza è arrivata dopo una lunga udienza iniziata con la deposizione del collaboratore di giustizia Emanuele Tuccio di Gela, collegato in videoconferenza con l'aula del Tribunale di Ragusa. Poi, è toccato alla requisitoria del pubblico ministero, quindi, lunga pausa a cui è seguita l'arringa articolata dell'avvocato Platania. A seguire la camera di consiglio e la sentenza letta in aula dal presidente del collegio giudicante Vincenzo Panebianco (giudici a latere Eleonora Schininà e Fabrizio Cingolani). L'operazione «Truck Express», coordinata dalla Procura distrettuale di Catania, venne eseguita dai finanzieri del comando provinciale di Catania nel febbraio 2017. Agli imputati veniva contestata l'estorsione aggravata dal metodo «mafioso» commessa all'interno del mercato ortofrutticolo di Vittoria dal 2015 fino al blitz. Per l'ac-

L'ACCUSA. I due imputati erano ritenuti vicini a Stidda, Cosa nostra e in rapporti d'affari con il clan dei Casalesi

cusa i due imputati erano ritenuti vicini alla 'Stidda' e a 'Cosa nostra' e in stretti rapporti d'affari con il clan dei 'Casalesi'. Di Pietro, veniva indicato come esecutore materiale mentre Di Martino come organizzatore: secondo la tesi dell'accusa costringevano gli autotrasportatori, provenienti o diretti in Campania e incaricati di caricare o scaricare la merce dal mercato di Vittoria a pagare una «mazzetta» per ogni operazione effettuata. Di Martino è il titolare dell'omonima ditta individuale e rappresentante legale della «Sud Express Matteo Di Martino srl», mentre il cognato, secondo quanto accertato dalla procura di Catania, collaborava nella gestione delle due imprese. La Sud Express, presente nel mercato da oltre 40 anni, a seguito dell'operazione era stata sequestrata. Adesso, a distanza di quasi tre anni dal blitz, con la sentenza emessa dal Tribunale di Ragusa, la ditta è stata dissequestrata. Alla base del blitz c'erano attività tecniche mirate, l'esame di documentazione contabile, le dichiarazioni delle vittime delle estorsioni, le risultanze di diverse indagini della DDA di Napoli, prima tra tutte la cosiddetta operazione Sud Pontino.

SI TORNA IN AULA IL 10 DICEMBRE PER L'ESCUSSIONE DEI TESTI

Processo Survivors, il pm chiede le condanne

Il sostituto procuratore generale Francesco Paolo Giordano ha chiesto alla Corte d'Appello di Catania la conferma delle condanne emesse nel dicembre scorso dal Gup di Catania Giuseppina Montuori nell'ambito dello stralcio del processo nato dall'operazione 'Survivors' della Direzione distrettuale antimafia di Catania eseguita da polizia di Stato e Carabinieri. Ad Enzo Giliberto, Giovanni Savio, Pietro Alessandrello, Emanuele Galofaro, Francesco Battaglia, Marco Papa e a Giovanni Cirimi (diventato poi collaboratore di giustizia) viene contestata l'associazione ma-

fiosa, riferibile al clan 'stiddaro' Carbonaro-Dominante, che si sarebbe imposta a Vittoria tramite il gruppo che secondo gli inquirenti era riferibile alla famiglia Ventura. Un'associazione che avrebbe avuto come finalità estorsioni, recupero crediti e controllo delle attività economiche anche attraverso l'intestazione fittizia dei beni. Ecco il dettaglio le pene chieste: Pietro Alessandrello 13 anni e 4 mesi; Francesco Battaglia 10 anni; Emanuele Galofaro, 16 anni; Marco Papa, 13 anni e 4 mesi (tutti difesi dall'avvocato Maurizio Catalano, Papa insieme all'avvocato Daniele Scrofa-

ni); Giovanni Savio 11 anni e 4 mesi (assistito dall'avvocato Biagio Marco Giudice); Giovanni Cirimi, 8 anni (difeso dall'avvocato Saverio Aloisio). Vista la complessità della materia, dopo la relazione introduttiva, il presidente della Prima Sezione Penale Anna Maria Gloria Muscarella ha aggiornato l'udienza al 17 gennaio per le arringhe difensive. Altri 16 imputati sono sotto processo con rito ordinario presso il Tribunale di Ragusa. La prossima udienza è fissata per il 10 dicembre per sentire tre testimoni citati dal pm della Dda Valentina Sincero.

S. M.



Il cartellone degli arrestati nell'ambito dell'operazione Survivors

«Rifiuti, servizio garantito da una gara ponte»

🔍 L'esclusione della Tech spinge la commissione straordinaria ad adottare una misura speciale in attesa di istruire il nuovo iter

GIUSEPPE LA LOTA

Speriamo di sbagliarci, ma il sistema di raccolta rifiuti a Vittoria si avvia verso il caos. Ora è ufficiale, la Tech servizi srl è stata esclusa dalla partecipazione al bando settennale Aro. Lo certifica la firma dei due dirigenti assunti da poco, Giuseppe Giuliano (Ecologia) e Marcello Di Martino (Cuc e Provveditorato), apposta sotto quella del rup Roberto Cosentino. Stiamo parlando della determinazione del dirigente pubblicata venerdì all'Albo pretorio del Comune. Dopo i tanti "premessi", "considerati" "visti che", si decide di "escludere l'Ati - Tech Servizi S.r.l. (Mandataria) - Ciclat Trasporti Ambiente Società Cooperativa (Mandante) dalla procedura di gara, e per l'effetto, non aggiudicare la gara e dichiararla virtualmente deserta". Con questa determina, i dirigenti citati accolgono la proposta fatta il 16 ottobre scorso dalla commissione giudicatrice della gara, la quale aveva affermato che nella documentazione presentata dalla Tech (unica ditta partecipante al bando settennale



La raccolta dei rifiuti è gestita al momento dalla Tech. Sotto, la commissione straordinaria del Comune

per circa 54 milioni di euro) "l'offerta del concorrente non rispettava i contenuti minimi previsti dal capitolato d'onere e non presentava le caratteristiche minime stabilite dal progetto". Il dado è tratto. Con la determina di ieri dirigenti e rup accolgono la proposta di esclusione e trasferiscono la documentazione alla commissione straordinaria perché ne prenda atto definitivamente.

Che succede adesso? Premesso che la Tech presenterà ricorso al Tar avverso l'esclusione, la commissione straordinaria in vista della scadenza di contratto con la Tech il prossimo 31 dicembre, dovrà di corsa avviare una gara ponte per non provocare l'inter-

ruzione del servizio di spazzamento. Considerati i tempi tecnici e burocratici che abbiamo in Italia, appare materialmente impossibile che anche la migliore amministrazione pubblica o privata concluda la gara ponte entro il mese di dicembre. Ci sarà una nuova proroga alla Tech? Apriti cielo. Impensabile anche questo. Per le proroghe alla Tech è stato sciolto il Consiglio comunale di Vittoria, sebbene le decisioni prese con il visto della Prefettura. Durante la conferenza stampa di venerdì, alla domanda specifica su cosa accadrà il 31 dicembre, data di scadenza dell'ultima proroga concessa alla Tech, i commissari hanno semplicemente assicurato che sarà fatta una gara ponte al fine di individuare una nuova ditta in grado di intervenire in attesa che si rifaccia un altro bando Aro settennale. La notizia aggiungerà altro pepe al dibattito politico in corso. Fermo restando che sarà il Tar, e in seconda fase il Cga, a stabilire se la Tech aveva o non aveva i requisiti per partecipare, l'esclusione viene valutata positivamente da Francesco Aielo, che ha sempre chiesto l'esclusione della Tech. Per i toni aspri della polemica divampata attraverso i social, la società ha già comunicato d'aver dato mandato ai suoi legali per valutare estremi di reato.



Negozi bruciato: ieri il sit-in

In corso le indagini per identificare l'incendiario



Si è tenuto ieri pomeriggio il sit-in di solidarietà nei riguardi dei titolari e dei lavoratori del negozio di giocattoli "Giocheria", sito nei pressi della Fontana della Pace. Il sit-in è stato organizzato dal Partito Democratico, da Sorgi Vittoria, dal Partito Socialista Italiano, da Mda- Art. 1, da Azione democratica e da Cento passi Sicilia.

Il negozio Giocheria è stato devastato, la notte tra lunedì e martedì, da un incendio appiccato all'ingresso dell'esercizio: le fiamme, sia per la diffusa moquette, sia anche per il tipo di merce esposta, hanno facilmente divorato l'intero negozio e la

merce all'interno. Sull'accaduto gli inquirenti, ovviamente, mantengono un comprensibile riserbo.

Fondamentale la solidarietà dei cittadini nei riguardi dei titolari dell'esercizio, che chiedono semplicemente di potere continuare la propria attività in pace e in tranquillità.

L'on. Francesco Aiello, l'avv. Peppe Fiorellini e il segretario del Pd Peppe Nicastro sono stati tra gli animatori del sit-in, che ha registrato l'adesione di numerosi cittadini vittoriosi. Proprio con lo scopo di fare sentire la propria vicinanza ai titolari del negozio.

«Così rilanceremo l'isola pedonale nell'area di via Cavour»

Verso l'isola pedonale che non c'è. In vista del Natale dovrà sorgere. Lo vuole l'Ascom di Vittoria e i dettagli li spiegherà in una conferenza stampa fissata per domani mattina nei locali della scuola Giovanni XXIII-Vittoria Colonna. Scende in campo Confcommercio. Il presidente della categoria, Gregorio Lenzo intende concretizzare un accordo di programma che coinvolge da un lato le attività commerciali che gravitano attorno all'area in questione e dall'altro lo stesso istituto rappresentato dalla dirigente, Vittoria Lombardo. All'incontro con i giornalisti parteciperanno i protagonisti dell'accordo, le autorità prefettizie del Comune di Vittoria e i residenti nell'area. L'isola pedonale in questione è costretta a fare i conti, da anni, con sistematici e reiterati atti vandalici di qualsivoglia natura con grave degrado per questa

Raggiunta un'intesa tra Confcommercio e l'istituto scolastico Giovanni XXIII Vittoria Colonna



Il presidente Confcommercio Lenzo

zona del territorio comunale. L'area storica della città che comprende il tratto via Cavour tra via Milano e via Firenze, era stata valorizzata dall'amministrazione guidata da Giuseppe Nicosia. Per eliminare alcuni disagi, il tratto era stato abbellito, ripavimentato e reso isola pedonale. E' successo di peggio. Spaccio, azioni vandaliche e atti delinquenti hanno preso il sopravvento fino a provocare lo sconcerto della scuola e degli esercizi commerciali. L'evento, condiviso dalla Commissione straordinaria, dimostra che rispetto all'anno scorso si respira un clima diverso nei rapporti istituzionali. L'installazione del grande albero di Natale in piazza del Popolo e la relativa luminaria in largo anticipo vengono viste positivamente dal commercio vittoriese.

G. L. L.

GIORNALE DI SICILIA

Palermo

Fondato da
Girolamo Ardizzone

www.gds.it

Euro 1,30

Anno 159 N° 318 - Domenica

24.11.2019



Sono due tunisini residenti a Vittoria

Rapina e tentata violenza sessuale: due arrestati

Fancesca Cabibbo

VITTORIA

Rapine in casa, rapine in strada, tentata violenza sessuale. C'era un bel bagaglio nel curriculum criminale di due giovani tunisini, due fratelli di 23 e 19 anni, residenti a Vittoria. I due sono stati arrestati dalla polizia. I due, qualche mese fa, hanno messo a segno una rapina nell'abitazione di una donna di Comiso. Una rapina che si è trasformata in un vero e proprio raid. I due avevano sfondato la porta e le avevano puntato una pistola alla tempia, chiedendole di consegnare il

denaro che aveva in casa. Poi uno dei due l'ha colpita al volto con un pugno cercando per tentare di avere con lei un rapporto sessuale. La donna però ha opposto resistenza ed i due sono fuggiti temendo di essere scoperti. La donna ha avvertito subito la Polizia.

Un altro episodio si è verificato a Vittoria. I due hanno avvicinato un giovane in strada e gli hanno chiesto una sigaretta. Poi hanno cercato di sottrargli il telefonino. Il ragazzo cercava di allontanarsi, ma lo hanno bloccato e gettato a terra, colpendolo con calci e pugni. Il ragazzo ha resistito costringendoli alla fuga. I due sono stati riconosciuti dalle vittime. (*FC*)